



UNIONE EUROPEA

ISTITUTO COMPRENSIVO

BRIGATA SASSARI

Via Mastino, 6 - Tel. 079 271426

SASSARI



MIUR

Allegato 2 - Circolare N.194 Prot. 1226/01-01 del 29/01/2019

PROGETTO

Percorso formativo “Educazione alla genitorialità”

DESTINATARI	Genitori della scuola di appartenenza
MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO	Lo scopo principale di questo percorso di formazione che proponiamo ai genitori è quello di fornire loro uno stimolo per riflettere su se stessi e sulle modalità che hanno di interagire con i figli, allo scopo di promuovere la crescita personale e lo sviluppo della competenza educativa. Vuole essere un'opportunità che la scuola offre ai genitori per svolgere al meglio la loro difficile funzione educativa e contribuire progressivamente alla creazione di un clima affettivo e relazionale soddisfacente e produttivo per l'intera famiglia. Inoltre, si vuole promuovere la creazione di una rete sociale che offra supporto e sostegno, e che contribuisca a rompere l'isolamento delle famiglie.
OBIETTIVI GENERALI	1) potenziare le relazioni e reti sociali tra scuola, famiglia e territorio; 2) potenziare le capacità genitoriali, come premessa per una crescita evolutiva positiva dei bambini e dei ragazzi
METODOLOGIA	Il percorso prevede una metodologia a carattere pratico-esperienziale
DURATA INTERVENTO	Il percorso è così strutturato: - incontri a cadenza settimanale o quindicinale all'occorrenza di ore 2,30 ciascuno. Ogni tematica proposta potrà avere anche due incontri.
STRUMENTI	- Schede di lavoro. - Dispense. - Video e audio. - Slide di approfondimento
TEMATICHE	“Compiti a casa: perché sì, perché no! ”. curerà la formazione la dott.ssa Antonella Brusa, pedagoga. Lettera: da “Psicologia e scuola” <i>Gentile redazione, ho una figlia di nove anni che frequenta con poco profitto la quarta primaria. Ogni giorno combatto con lei una dura battaglia per convincerla a svolgere i compiti a casa. Non ha nessuna voglia di impegnarsi, i compiti sono troppi per lei, sono difficili, richiedono spesso la mediazione di un adulto. Con molta fatica riesco a farglieli fare. In alcuni casi mi arrendo: mia figlia arriva a scuola impreparata e agli incontri mi devo sorbire le lamentele degli insegnanti che ritengono noi genitori responsabili di “trascurare i figli”. Tre l'altro io stessa insegno italiano nella secondaria inferiore e so che non è necessario caricare di compiti i ragazzi. Evito di darglieli durante le vacanze e assegno loro pochi esercizi</i>



UNIONE EUROPEA

ISTITUTO COMPRENSIVO

BRIGATA SASSARI

Via Mastino, 6 - Tel. 079 271426



MIUR

SASSARI

simili a quelli svolti in classe. È nel corso del lavoro didattico in classe che si impara, secondo me. Vorrei mandare mi figlia in un'altra scuola ma per ragioni logistiche non è possibile. Inoltre la cultura dei "compiti a casa" è imperante e non è detto che in un'altra scuola le cose siano diverse.

Rimane il fatto che questa faccenda dei compiti sta complicando tantissimo il rapporto tra me e mia figlia. Anche per questo due volte la settimana la segue una pedagoga..., ma mi domando, come fa chi non ha strumenti economici e culturali per seguire i propri figli? Cosa ne pensate?

Emergenza educativa curerà la formazione Don Gaetano Galia, sacerdote salesiano, pedagoga.

L'impegno per l'educazione a scuola non è un'emergenza ma una scelta quotidiana! Quando parliamo di emergenza, infatti, si fa un gran clamore, si agitano esperti e non esperti sul tema, si dedicano spazi vari sui media vecchi e nuovi, poi si spengono i riflettori ed è come se la questione finisse in una bolla o in un limbo. Finché tutto nel nostro Paese sarà vissuto come un'emergenza che magari prima o poi passerà, ci troveremo sempre nella stessa situazione, e persino ci meravigliamo! Sdegno, indignazione, denunce pubbliche, post terribili sui social, giustizialismo, parole su parole nei talk show, ma solo per qualche giorno, in attesa di altre emergenze per ricominciare di nuovo con sdegno, indignazione, denunce pubbliche, post terribili sui social, giustizialismo, però senza una progettualità vera che affronti con forza le problematiche.

"La mediazione dell'apprendimento nei contesti familiare e scolastico". Curerà la formazione la dott.ssa Laura Occhioni, Insegnante scuola secondaria di primo grado, formatrice.

Cosa possono fare scuola e famiglia affinché i giovani realizzino pienamente se stessi? Insegnanti e genitori sono corresponsabili nel percorso verso l'autonomia e l'affermazione del proprio sé dei ragazzi. Questo incontro vuole essere un momento di riflessione sull'acquisizione di efficaci strumenti per la promozione di esperienze di apprendimento mediato nell'educazione dei bambini e ragazzi.

"..... tu chiamale se vuoi emozioni!" Curerà la formazione la dott.ssa Antonella Brusa, pedagoga.

La presenza di buoni livelli di consapevolezza emotiva si traduce in buon dialogo con se stessi che rappresenta il primo passo per rispettare le proprie esigenze e i propri bisogni quando si compiono le scelte quotidiane anche piuttosto importanti.

Gli individui dotati di buona consapevolezza di sé non tendono a reprimere i loro vissuti emotivi, che continuerebbero ugualmente a produrre i loro effetti ma, al contrario, fanno il primo passo verso la gestione efficace delle proprie emozioni mediante un'attribuzione di significato a ciò che gli accade, resa possibile dalla mediazione operata dal linguaggio con cui



UNIONE EUROPEA

ISTITUTO COMPRENSIVO

BRIGATA SASSARI

Via Mastino, 6 - Tel. 079 271426

SASSARI



MIUR

definiamo quello che proviamo.

L'autoconsapevolezza inoltre, comportando la capacità di riconoscere precocemente i segnali fisiologici che accompagnano un'emozione, risulta fondamentale soprattutto per far fronte a condizioni emotive più intense quali l'aggressività.

“Il senso del limite e della norma nell'infanzia e nella prima adolescenza” Curerà la formazione Don Gaetano Galia, sacerdote salesiano, pedagogista.

Si intende riflettere con i genitori su come proporre le regole ai propri figli, sul valore dei rinforzi positivi e negativi e soprattutto sul senso del limite al proprio comportamento. Un approfondimento importante riguarderà il passaggio dalla norma eteronoma alla norma autonoma e alla costruzione del tessuto normativo che avviene nella fase del processo evolutivo dall'infanzia all'adolescenza. Si rifletterà sull'importanza della norma testimoniata ed agita dagli educatori e sul valore dell'esempio adulto per elicitarne i comportamenti desiderati”.

“Essere genitori nell'era digitale”. Curerà la formazione dott. Pietro Masala, giornalista, esperto di prevenzione

La rivoluzione digitale ha prodotto più cambiamenti in 15 anni che negli ultimi 570 (dall'inizio dell'era Gutenberg). I bambini di oggi vengono definiti 'nativi digitali' poiché sono immersi completamente nei nuovi hardware e software e non hanno conosciuto un'altra esistenza. Genitori, educatori e insegnanti rincorrono le evoluzioni rimanendo a volte vittime del 'digital divide', il divario digitale. Con la conseguenza che non conoscono e comprendono tutte le dinamiche dell'ambiente dove il bambino gioca e conduce le prime esplorazioni on line.

Può così venirsi a creare un capovolgimento di ruoli, con ambiti nei quali il figlio ha più “potere” del genitore, e la tecnologia rischia di essere semplicemente un comodo baby sitter. Il genitore può decidere di censurare, “lasciar fare” nella speranza che tutto fili liscio, oppure può mettersi in gioco provando a comprendere la nuova era e sperimentando forme di condivisione e collaborazione digitale con i figli.